



Percorsi. Tre giorni di full immersion di 160 ragazzi a Lecce per il 29° corso di formazione nazionale per animatori di comunità

Progetto Policoro, valore ai giovani

O biettivi e opportunità, partecipazione e conoscenza. Sono i cardini del 29° corso di Formazione nazionale per Animatori di Comunità del Progetto Policoro, che si è tenuto a Lecce. Almeno quelli percepiti dai circa 160 ragazzi che per cinque giorni in full immersion hanno approfondito metodi e strumenti dell'orientamento al lavoro per le nuove generazioni, spiegazioni sulla famiglia nel suo complesso intesa come cellula della società, e laboratori sul colloquio e l'ascolto nell'accoglienza. Più in generale sulla promozione di reti. Analisi utili a lavorare durante il servizio quotidiano una volta tornati a casa. "Di pari passo alla formazione regionale e diocesana

abbiamo compreso di stare percorrendo un cammino con problemi comuni a molti giovani". Una volta definito il percorso del Progetto Policoro, è il servizio agli altri, secondo Michele, la "caratteristica nobile dell'esperienza, elemento che già vissuto in prima persona grazie alla collaborazione con la Cisl etnea, con i suoi dirigenti, passati e attuali, e con la Diocesi". Il sindacato è cambiato al cambiare del mercato del lavoro, avvicinandosi alle nuove problematiche dei corsisti che rappresentano uno spaccato originale delle preoccupazioni imperanti tra i giovani. Lo certificano le analisi degli istituti di rilevazione: all'aumentare degli scoraggiati e dei Neet, diminuisce l'occupazione

per le simulazioni: poca teoria e molta pratica".

Lo aveva accennato il segretario interregionale della Cisl di Puglia Basilicata, Franco Surano, intervenendo ai lavori: "il Progetto Policoro è una bella esperienza di vita, ma anche di impegno civile, sociale e di fede. Un esempio che contrasta con la linea comune dei Governi negli ultimi anni: cambiare le leggi sul lavoro nella convinzione di crearne di nuovo. Il lavoro si crea con politiche di crescita e con investimenti su questi giovani che troviamo motivati e consapevoli delle loro potenzialità pur in presenza di poche possibilità". Di impegno, entusiasmo e maturità dei corsisti parla, invece, Antonio De Luca della Diocesi di Benevento, referen-

Futuro, la Cisl accetta la sfida

di Liliana Ocmin *

M ai come in questa fase di congiuntura economica, non solo italiana ma internazionale, esiste una questione giovanile che riguarda il mondo del lavoro e che esige un'attenzione particolare e non più rinviabile se si vuole realmente contribuire alla coesione sociale e alla ripresa della crescita e dello sviluppo. Siamo di fronte ad un vero e proprio blocco generazionale che richiede lo sforzo di tutti affinché ritorni la fiducia in un Paese come l'Italia che ha tutte le carte in regola per risalire dal fondo della crisi. Il tasso di disoccupazione si è attestato a marzo al 12,7%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali ma in aumento di 0,7 punti nei dodici mesi. I disoccupati tra i 15-24enni sono 683 mila con un tasso pari al 42,7%, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente ma in aumento di 3,1 punti nel confronto tendenziale. Il tasso di inattività dei giovani 15-24 anni, sebbene in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, rimane al livello preoccupante del 73,3%. Le proiezioni al 2020 sulla domanda-offerta di lavoro evidenziano, inoltre, che il nostro Paese rischia di trovarsi impreparato ai prossimi cambiamenti nel mercato del lavoro e questo chiama in causa i lunghi percorsi di transizione scuola-lavoro, una offerta formativa non sempre adeguata e coerente con le professionalità ricercate dalle aziende e in grado di fornire al giovane quelle competenze e abilità necessarie per stare sul mercato adattandosi alle diverse trasformazioni dei sistemi produttivi. Ecco perché, come Cisl, riteniamo importante partire da un intervento deciso sul rapporto scuola-formazione-lavoro attraverso il riordino e l'ottimizzazione dei meccanismi esistenti e per questo auspichiamo si possa dare piena attuazione alle azioni contenute nella "Garanzia Giovani" che prevede la possibilità di fruire di una rete di servizi che comprende, oltre al servizio civile, all'autoimpiego e ai bonus occupazione, anche la formazione al lavoro. Quando tutto sembra insormontabile e rischia di prendere il sopravvento il mai sopito e insidioso "catastrofismo", allora ancor di più occorre dimostrare con serietà e responsabilità, impegno quotidiano e spirito di sacrificio che le cose possono gradualmente e realmente cambiare. E ciò vale soprattutto se guardiamo a quella parte di giovani che sembra aver perduto ogni speranza e fiducia nel futuro. Proprio per tutelare le giovani generazioni, la Cisl ha dato vita di recente alla Campagna "Basta omertà sui veri precari" per contrastare, da un lato, le false partite IVA aumentando i costi contributivi e retributivi e introducendo norme che rendano impossibili i rapporti autonomi "mascherati"; dall'altro, sostenere e rafforzare chi sceglie il lavoro autonomo vero con tutele dignitose, a partire dal potenziamento delle prestazioni sociali e assistenziali, come ad esempio gli ammortizzatori sociali e le indennità di malattia. In questo sforzo proteso verso i giovani si inserisce anche la continuità d'impegno dell'Organizzazione nel Progetto Policoro che da poco ha concluso a Lecce il suo 29° corso di formazione nazionale per animatori di comunità. Un appuntamento che ha visto la partecipazione di oltre 160 giovani animatori, impegnati tra il primo e il terzo anno di esperienza, oltre ovviamente ai responsabili nazionali delle associazioni di filiera - per la Cisl era presente anche l'Usr Puglia - e a tanti altri giovani coinvolti negli anni nelle diverse diocesi e parrocchie. Uno dei motivi del successo di questo Progetto, da cui sono nate moltissime esperienze imprenditoriali di ragazzi e ragazze, sta nel fatto che ha saputo rinnovarsi nel tempo traendo forza anche dal lavoro a rete dei soggetti coinvolti che a vario titolo hanno dato un importante contributo di idee e strumenti. Policoro è un esempio concreto di come sia importante unire le forze sane del Paese per ottenere risultati tangibili e duraturi, un seme di speranza per le giovani generazioni che lentamente e progressivamente sta dando i suoi frutti.

* Segretario federale Cisl



na - spiega Francesca, di Velletri (Roma), laureata in sociologia, al terzo ed ultimo anno di Progetto Policoro - è emersa l'importanza della 'rete', della condivisione delle informazioni e dei progetti. Compiti dell'animatore, azione con gli utenti e pianificazione territoriale, argomenti di specifiche docenze, ci aiuteranno - aggiunge - ad attuare un maggiore coordinamento con gli enti ecclesiastici e con le istituzioni".

Al 29° corso di formazione sono confluiti impegno, sogni e speranze di tanti giovani che non ci stanno a condividere il quotidiano con "l'attesa che accada qualcosa" chissà quando. "Si tratta del mio futuro e di quello di tanti ragazzi che chiedono aiuto alle numerose associazioni e comunità alle quali siamo legati, dove operiamo per mettere in pratica i valori della solidarietà e della partecipazione - osserva Michele, 30 anni, della Diocesi di Catania, un 'passato' alla Cisl Giovani e al primo anno di Progetto Policoro -. In questi gior-

nelle fasce di età sensibili. Insegnare ad altri le competenze acquisite a Lecce e investire nella progettualità è, invece, il desiderio di Massimiliano, al 2° anno del progetto. Pugliese di Manfredonia e attivo animatore della Diocesi locale lancia la proposta di rendere certificabile il percorso formativo. "Se fosse equiparato ai master - spiega - potremmo stipulare convenzioni con le università, perché sarebbe un peccato avere acquisito competenze non spendibili. Investire nella conoscenza, grazie al corso di formazione, fa sì che l'evangelizzazione del lavoro, tanto cara al progetto, insieme alla Dottrina Sociale, apra nuovi orizzonti. A Manfredonia mi occupo di 'accompagnare' ragazzi a fare impresa. Faccio da mediatore con la Regione per le start up d'impresa. E cresce il numero di giovani che richiede la nostra 'mediazione' in questa ricerca". Del corso, Massimiliano, ricorderà l'utilità "nell'aver accesso le motivazioni. I laboratori, poi, mi hanno illumina-

te nazionale dell'Agesci del Progetto Policoro. "Si percepisce l'importanza del progetto - sottolinea - dall'aumento delle presenze dei più giovani rispetto agli altri anni. Nel mio caso specifico, in veste di docente, restituisco il gesto concreto e la formazione che è stata, negli anni, fatta su di me. Fornire ai ragazzi gli strumenti per affrontare le sfide che li attendono come operatori di comunità è un modo per passare alla concretezza. Credito, porte aperte e sostegno mettono le gambe alle belle idee presentate dai ragazzi".

Numerosi i momenti di confronto durante il corso, per la Cisl sono intervenuti anche Elena De Matteis, segretaria generale Felsa Puglia; Michele Tamburrano, segretario generale Fim Cisl Taranto Brindisi; Valeria Patruno, amministratore unico lal Puglia. Infine, per la Cisl nazionale, Claudia Buschi e Cosmo Colonna.

Sergio Mussolin